Periodico mensile politico e culturale a distribuzione gratuita

# J'Accuse...!

**Proprietario, Editore e Direttore responsabile: Ernesta Adele Marando** Anno III - n. 25 Ottobre 2010

Redazione: via Ugo de Carolis, 93 * 00136 Roma * Italia * Iscritto al n. 179/2008 del Registro di stampa del 2.05.2008 del Tribunale Civile di Roma * Email: freepress@jeaccuse.eu * Sito web: www.jeaccuse.eu * Tel. +39-3351667234

# Otto minuti di insulti dall'"onorevole" Di Pietro al Premier Silvio Berlusconi durante il suo intervento alla Camera il 29 settembre 2010. Otto minuti di infamità

## Il black bloc molisano fu poliziotto fu pm si esprime come può

Tanti i giudici che ingiuriano e calunniano sapendo di ingiuriare e calunniare. Sicuri della loro immunità. Un avvocato è sotto processo per una presunta calunnia ( da dimostrare ) a magistrato. La denuncia è scattata d'ufficio. La legge è uguale per tutti?

Per quello che ha detto e per come lo ha detto Di Pietro Antonio avrebbe meritato di essere portato fuori dall'aula con la camicia di forza e indagato anche per reati quali ingiuria grave, vilipendio e calunnia. Ma Di Pietro evidentemente si sente intoccabile. E lo è. Una vergogna per la casta dei giudici. Questo è un esempio di come certi magistrati anche se ex, ma sempre magistrati, nonostante il loro modo di vivere ed operare con violenza, godano di immunità. E anzi riscuotano il consenso di parte della popolazione di questo sventurato Paese, che è ormai allo sbando. Senza morale, senza etica. Dove tutto è permesso. Ma non a tutti.

Di Pietro Antonio, durante la seduta alla Camera il 29 settembre scorso, per dare la la fiducia al Governo, si è manifestato peggio di un teppista. Come un individuo appartenente al black-bloc. Blocco nero. Con una tattica usata da individui con ideologie anarchiche. Guardate il video che troverete in Internet su you tube o sul giornale on line www.,radiocivetta.eu che il 30 settembre scorso ha pubblicato questo stesso, ma non proprio uguale, articolo con inserito il video. Guar-

datelo. Ascoltatelo con attenzione. Giudicate voi, cari lettori, se potete, con imparzialità e senza pregiudizi.

Diteci se al posto dell'ex magistrato Di Pietro ci fosse stato un comune, oscuro mortale, magari anche onesto, cosa mai sarebbe potuto accadere. Il presidente della Camera Fini, con flebile vocina e deboli vagiti invitava l'onorevole Di Pietro a contenere la sua invettiva. Ma non l'ha sbattuto fuori come avrebbe dovuto e potuto. Non lo ha fermato! Ne aveva l'autorità. Fini avrebbe potuto e dovuto. Ma è stato "democratico"

Berlusconi può piacere o no. Rappresenta comunque la seconda carica dello Stato, e, cosa ancora più importante è una persona. Si è offesa la dignità della persona, della carica istituzionale che rappresenta, e tutti quei cittadini italiani, milioni, che lo hanno voluto e votato ed eletto. Tonino Di Pietro dovrebbe tacere per un semplice senso di pudore. Chi è senza peccato scagli la prima pietra. E Di Pietro farebbe bene a mettersi le mani in tasca… la sua.

Guardate il video nel quale Di Pietro ha dato il meglio di sé. Visione vietata ai minori. Visione che ha suscitato nausea e sdegno in tutti coloro che hanno il senso dello Stato e rispetto della persona e delle norme. Chiediamo un'indagine della magistratura, quindi da parte dei suoi colleghi ( ci sarà mai?) per gli evidenti reati perpetrati dall'"onorevole" Di Pietro durante la sua arringa da pubblico ministero.

***Post scriptum:*** **A Silvio Berlusconi: Non te la prendere. Puoi vendicarti così: licenzia tutti quei tuoi dipendenti che tra l'altro, per essere "in" leggono il "Fatto quotidiano" e sputano nel piatto dove mangiano, cioè nelle tue aziende, e goditi la vita. Tu che puoi. Alla faccia di questi biliosi e fasulli. Chiudi le tue aziende. Mandali in cassa integrazione, questi signorini, e falli ripiombare a pane e cipolle. Sono dei mangiapane a tradimento. Così vedremo chi riderà per ultimo. Che vadano da Di Pietro a lavorare. Nelle sue aziende. Ne ha parecchie. Ma non credo possa sfamare tanti quanto ne sfami tu. Puoi campare di rendita per quattro vite. Lascia l'Italia ai Di Pietro e soci. Tanto ormai è affondata. E non sei stato certo tu ad affondarla. Hai ereditato un' Italia portata allo sfascio da altri prima di te. Tu sei rimasto col cerino in mano... Qualche torto comunque lo tieni. Cosa aspetti a fare la riforma della Giustizia? Lo sai quanti sono stati portati al suicidio in carcere? Quanti sono "stati suicidati"? Credo che tra i tuoi consulenti ci siano alcuni ch ti vogliono male... E ti consigliano da schifo. E tu sei un pirla. Perchè te ne saresti dovuto accorgere da tempo. Come tanti di noi che osserviamo. Cambia i tuoi consulenti. Non sono proprio eccellenti! E fa anche rima.**

***Post-post-scriptum:*** **l'avvocato sotto inquisizione per presunta calunnia al magistrato Dr. Francesco Mollace è Giuseppe Lupis del Foro di Locri. Colpevole di avere scoperchiato il sepolcro imbiancato della Procura di Catanzaro. Dove, un esempio a caso, solerti magistrati si sono dati molto da fare all'ombra della sezione immobiliare fallimentare del tribunale catanzarese. E da lì una storia infinita con Procure intrecciate... Per questioni di competenza.**
**O incompetenza?**

**In Italia spesso ormai va sotto inquisizione chi da fastidio...Questa è l'amarissima realtà.**

Il video che manda in mondovisione l'inenarrabile e delirante intervento del bifolco di Montenero di Bisaccia, fu poliziotto e fu magistrato, lo potete scaricare, ripetiamo, anche dal giornale on line **www.radiocivetta.eu** pubblicato in data 30 settembre 2010.

# Reggio Calabria. Operazione "EPILOGO". Tirato dentro l'eroico Sostituto Procuratore Francesco Neri

## Jolly Rosso. Le "navi a perdere" e le bombe alla procura di Reggio Calabria

La procura di Catanzaro indaga sui mandanti "le bombe" alla procura di Reggio Calabria. Ieri, 30 Settembre 2010, numerosi arresti. Salta fuori il nome del sostituto pro**curatore Francesco Neri**. Per questioni di revoche su alcune indagini in corso.

Francesco Neri è quel valoroso giudice che da venti anni conduce indagini scottanti sul traffico di materiale radioattivo. Sulle navi a "perdere", circa trentacinque, affondate nel Mediterraneo. Una tra esse la"Jolly Rosso".

Durante le indagini, in una delle missioni, muore avvelenato, il **Capitano di Fregata Natale De Grazia** di Reggio Calabria. Il 13 dicembre 1995. Muore improvvisamente durante una missione. Da Reggio Calabria si stava recando a La Spezia. Stava indagando in quel periodo in particolare sulla "Jolly Rosso". Nave che si era arenata ad Amantea il 14 dicembre 1990. Stretto collaboratore del Sostituto Procuratore Francesco Neri.

L'assassinio della giornalista **Ilaria Alpi** e dell'operatore **Miran Hrovatin** il 20 Marzo 1994 in Somalia, a Mogadiscio, viene ricondotto allo stesso filone d'inchiesta.

Noi consideriamo il Dr. Francesco Neri un eroico magistrato. Quasi unico in Italia per il coraggio e l'onestà con cui ha condotto indagini alla dinamite. Sostituto Procuratore vero. E siccome fa le cose sul serio e va al fondo delle questioni, da fastidio. Anche a molti colletti bianchi. Per questo deve essere affondato come le "navi a perdere"

Vi proponiamo la visione di alcuni filmati, tratti da You tube, che inducono a riflettere. Questi piccoli video li trovate sui nostri giornali on line **www.radiocivetta.eu** e **www.jeaccuse.eu**

**Ernesta Adele Marando**
**Primo Ottobre 2010**

# UNA DISGRAZIA ITALIANA: IL CONDOMINIO

**Un anno fa, li ventisei aprile, un Gatto Nero fu trovato morto coll'occhi spalancati e er muso storto, accanto alla fontana del cortile. Tutti l'appiggionanti, a la finestra, parlavano der fatto.**

**Che peccato! Quant' era bravo, fece l'avvocato. Quant'era bono, fece la maestra. Quel cane lupo nun m'ha mai convinto……disse er dentista der secondo piano. Er caso, è certo, se presenta strano.....disse er pretore, che abitava ar quinto. In ogni modo escludo l'assassinio.....**

**E, in questo, comincianno dar portiere, erano tutti quanti d'un parere benché la casa fusse un condominio.**

***(da "Anniversario" di Trilussa 1940)***

Non so quanti di voi lettori siete condomini: se lo siete mi comprendete bene se non lo siete ma siete in procinto di esserlo vi sia di monito.

Il condominio non è altro che un'associazione promiscua di persone, più o meno capaci, più o meno intelligenti, più o meno fattivi, che si associano, per gestire un bene comune, ovvero la casa.

Ma è anche una associazione dove prevalentemente si litiga, si generano risse, talvolta violente che in qualche caso culminano anche in omicidi come viene riportato frequentemente dai giornali tra le notizie di cronaca.

Quali sono i motivi che mutano il comportamento civile delle persone? La prepotenza, la mancanza di rispetto e di lealtà da parte di persone prive di scrupoli.

Il Codice civile prevede che in un condominio le decisioni, importanti o meno, si debbono prendere a maggioranza. Di conseguenza, la minoranza costituita da una o più persone che dissentano, a torto o a ragione, dalle decisioni prese viene totalmente esclusa.

Però, ognuno, il tale ambito ha lo stesso diritto dell'altro e quindi, da persone corrette, intelligenti, occorre il confronto e la ricerca di soluzioni condivise.

Purtroppo questo è un'utopia perché persone irreprensibili nella società, nell'ambito del condominio si rivelano amorfe, indecise, paurose, cosicché individui scaltri, che hanno la capacità di abbindolarli, conquistano la maggioranza e la usano per soddisfare i propri interessi.

L'Amministratore condominiale dovrebbe dirimere le controversie cercando di mediare in modo imparziale. In realtà, invece, spesso complica ed aggrava con il suo operato i problemi a volte per inefficienza, a volte per malafede. Gli interessa solo il compenso ed altri proventi non regolari. Non tutti sono così. Vi sono anche fortunati condomini che hanno l'amministratore efficiente. Altri condomini hanno l'amministratore tra i condomini stessi. Di male in peggio. Non parliamone nemmeno.

Allora la minoranza non viene protetta? No, ad essa non rimane altro che rivolgersi alla Magistratura così come prevede il Codice civile. Seconda disgrazia. Non per incapacità della Magistratura ma perché non vi sono abbastanza Giudici esperti della materia che possano emettere verdetti ineccepibili.

Ecco un esempio di ciò che in realtà accade: viene assegnata una causa ad un Magistrato il quale la esplica parzialmente, ma nel corso dell'esame è promosso ad un livello superiore o va in pensione, la causa viene assegnata ad altro Giudice che potrebbe dichiararsi incompetente nella materia, dopo un lungo periodo di attesa viene riassegnata ad un altro Giudice che la colloca in ultimo della serie di cause che deve esaminare.

Ebbene, se tutto è regolare, il verdetto verrà emesso entro dieci anni. Se poi il ricorrente non è soddisfatto e ricorre in appello, per avere un nuovo verdetto passeranno almeno altri cinque anni minimo. A questo punto si può innestare un qualsiasi dubbio sul giudizio espresso dal Giudice per cui si ricorre in Cassazione. Altri tre quattro anni di attesa e finalmente il ricorrente saprà se avrà torto o ragione. Il tempo complessivo trascorso sarà di circa diciotto anni.

Questo potrebbe essere comprensibile se la vertenza rivestisse un aspetto di complessità, ma come spesso accade si tratta di sapere di aver torto o ragione per una qualcosa di non sostanzialmente importante, questo tempo abnorme è veramente assurdo.

Ci sarebbero molte altre soluzioni possibili ma queste non vengono prese nemmeno in considerazione, forse perché per la Magistratura, maggiore è il numero delle cause, maggiore è il Suo potere.

Numerose diatribe potrebbero essere risolte da questi organismi costituiti da valenti consulenti tecnici, commercialisti e giuridici, alleviando l'enorme lavoro dei Giudici, di conseguenza comportando una economia di tempo, di denaro e riducendo le tensioni esasperanti dei rapporti tra i condomini.

Questo potrebbe essere un bene per la gente e per questo che non si attua!.

**Pasquino la Voce di Roma**

J'Accuse... !
PERIODICO MENSILE A CARATTERE POLITICO E CULTURALE